



Foto: © Daniele Anichini

Rio Castello: la piccola Betlemme elbana

Patrizia Lupi

Piazzette, scalinate, vicoli, murelle e balaustre affacciate sull'immenso, disegnano quel gioiello di storia e di saperi che sia chiama Rio nell'Elba.



www.prolocorio.it



PROLOCO
Rio



Arroccato sul Monte Strega, guarda, 180 metri più sotto, il mare e l'orizzonte dove il "continente" - quando si svela nella giornate più chiare che sembra di toccarlo - promette ricchezze e nuovi mondi ma anche pericoli e predatori. Abitato fin dall'Età del Bronzo, generoso d'acqua e di miniere, con testimonianze di epoca rinaldoniana, etrusche e romane, questo versante dell'Isola non hai mai conosciuto abbandoni, nonostante le ferite della storia.

Si intuisce un fil rouge mai interrotto di presenze umane, con un continuo susseguirsi di genti e di mestieri, di lingue e tradizioni. Un luogo speciale dove la storia ha lasciato il segno. Lo sanno bene i suoi abitanti che, orgogliosi, conoscono e difendono il loro patrimonio identitario, materiale e immateriale.

Se non bastava il clima medioevale del paese, che si respira anche nelle calde notti d'estate dove le case ancora brillano di polvere d'ematite, lo si vive ancor più intenso nei giorni delle festività natalizie. È allora, fra ritualità religiosa e magia del nuovo anno, che il paese si anima e tutti i suoi abitanti tornano ad essere bambini, re magi, pastorelli e contadini. Prende vita il Presepe vivente, una vera Festa, che coinvolge i Riesi di ogni età. Il centro storico torna ad essere il vecchio Borgo di Rio Castello.

La grotta con Gesù bambino, Giuseppe e Maria, le stalle e le mangiatoie, qualche animale domestico, il vitello, l'immancabile asino, vecchi merletti e cesti intrecciati a mano, uva, castagne, cachi, melograni, schiacciate e schiaccie bria'e e tanto vino...tutti rispolverano ricordi e oggetti che rischiano di essere dimenticati, sepolti dalla polvere.

Sono venti anni che gli abitanti di Rio Castello, in particolare i ragazzi e le ragazze del Paese, mettono cuore ed anima per portare avanti questa tradizione, sotto gli occhi attenti e divertiti dei più anziani. Molti di questi se lo ricordano per davvero il Natale e la Befana, dove dentro un calzino di lana trovi un paio di noci, qualche "amandola". forse un mandarino, quando non ti toccava un pezzo di carbone, che era prezioso anche quello.

A dicembre, in questa ricostruita Betlemme elbana, il genius loci riese rivive, grazie all'impegno della Pro Loco di Rio, in collaborazione con il Comune di Rio e tutta la comunità riese, pronti a far rivivere le vecchie tradizioni proprie e identitarie del vecchio Borgo.

Locande, botteghe, artigiani e vignaioli, accoglieranno gli ospiti per festeggiare nelle piazze, come si faceva una volta, in un clima di amicizia, questi giorni di Festa. All' insegna della fratellanza perché Gesù è venuto al mondo proprio per regalarci la pace.

The village of Rio nell'Elba, perched on Mount Strega, stands out against the horizon like a historic jewel, where time seems to stand still amidst low walls and haematite dust. This side of the island has been inhabited since the Bronze Age and still maintains an identity that dates back thousands of years, which comes alive with particular intensity during the Christmas period.

In December, thanks to the efforts of the Pro Loco and the young people of the village, the historic centre is transformed into a miniature Elban Bethlehem. Through a living Nativity Scene, involving every generation, the people of Rio bring back ancient crafts and long-lost memories; amidst old lace, forgotten recipes for schiaccia bria'a (a tipsy cake) and the warmth of the taverns, a ritual of brotherhood is celebrated.

It is a return to the roots, where hospitality turns the village into a magical place of peace and harmony.

Auf dem Monte Strega gelegen, öffnet sich Rio nell'Elba hin zum Horizont. An diesem Ort zwischen schmalen Gassen, Trockenmauern und dem rötlichen Staub des Hämatits hat sich ein Stück Inselgeschichte erhalten, das bis in die Bronzezeit zurückreicht. Dieser Teil Elbas bewahrt eine kulturelle Prägung von seltener Kontinuität, die in der Weihnachtszeit mit besonderer Deutlichkeit hervortritt.

Im Dezember verwandelt sich der historische Ortskern durch das Engagement der Pro Loco und der jungen Bewohner des Dorfes in eine kleine elbanische Variante Bethlehems. Das Presepe vivente, die lebende Krippe, verbindet die Generationen. Die Riesi erinnern dabei an altes Handwerk und traditionelle Speisen. Zwischen Spitzenarbeiten, der schiaccia bria'a und der Wärme der Schänken wird ein Geist der Gemeinschaft und Verbundenheit spürbar.

Es ist ein Blick in die gute alte Zeit. Rio nell'Elba verwandelt sich in einen Ort wo die Gastfreundschaft dem Dorf den Charakter eines Ortes des Friedens und der Solidarität verleiht.